



MARIA, STELLA DELLA SPERANZA



Cari amici, un cordiale saluto a tutti e i nostri migliori auguri a voi e a tutti i devoti di Maria Ausiliatrice nel mondo. Che Gesù, appena nato e fatto uomo, sia gioia, e buona novella per tutti durante il nuovo anno che stiamo iniziando.

Il nostro caro Rettor Maggiore, D. Angel Fernandez, fedele al suo appuntamento annuale, ci ha regalato qualche settimana fa, la Strenna 2021 intitolato "*Mossi dalla speranza*", *faccio nuove tutte le cose (Ap 21, 5)*. Vi invitiamo a leggerlo, a meditarlo e a farlo vita nelle vostre realtà locali. Nell'ultima parte la Strenna ci parla di Maria di Nazareth, Madre di Dio e porta della speranza. Ed è proprio sulla base di questa riflessione che vi offriamo qualche spunto per vivere questo mese salesiano.

Oggi quanto mai Maria ci appare come una luce che ci guida nel buio del cammino della vita, come un faro che indica la via per raggiungere un porto sicuro, come una torcia che brilla nei recessi più profondi, come una candela di speranza che non si spegne di fronte ai venti impetuosi che la minacciano. In breve, **Maria è una stella**, una stella di

speranza nella nostra vita.

Questo è quanto è accaduto **nella vita di Don Bosco** in tante occasioni. Basta ricordare quando nel 1844 si trovò in una situazione difficile: ha lasciato il rifugio della marchesa Barolo, ma non ha ancora un posto dove portare i suoi giovani. Don Bosco non ha certezze, l'oratorio è itinerante nella periferia di Torino e i giovani non hanno un tetto sotto cui rifugiarsi. Don Bosco sogna **Maria, nelle vesti di una pastorella**, mentre accompagna lui e una mandria di animali selvatici nella futura casa dell'oratorio: Valdocco. Sappiamo che la giovane pastorella gli dice alla fine del sogno che capirà tutto quando vedrà queste cose con i suoi occhi...

Oppure nel lontano 1847, quando don Bosco ci raccontò **il sogno del pergolato di rose** che parlava dei giovani che volevano seguirlo nel cammino che il Signore gli aveva tracciato: il servizio ai giovani, soprattutto ai più poveri e ai più abbandonati. Una presenza fondamentale in questo sogno è quella **di Maria**. È la Regina del cielo che conduce don Bosco nel giardino incantato: la missione salesiana. È la Santa Vergine che gli fornisce delle buone scarpe per continuare il viaggio e spiega il sogno. Lei è la stella e lo sostiene nel momento della stanchezza.

Maria è stata una compagna inseparabile nella vita di Don Bosco. Conosciamo altri sogni e momenti della sua vita di don Bosco in cui Maria appare come segno di speranza nella difficoltà.

Lo stesso vale per *le origini della comunità cristiana*. Senza dubbio, nei giorni dopo la morte del Signore Gesù i primi discepoli vissero i loro momenti di maggiore incertezza, di dubbio, di oscurità. È proprio qui, quando le speranze sono svanite, le illusioni sono scomparse, la tristezza diventa presente e lo scoraggiamento non ci permette di vedere oltre; quando Maria diventa una stella per tutti e trasforma il suo silenzio in una profonda e cordiale **preghiera** al Padre; Maria trasforma il suo struggente dolore per la morte sanguinosa di suo Figlio in una maternità universale per tutti noi; Maria si **abbandona** alla fiducia assoluta e piena nel piano di salvezza. Sa che la morte e il fallimento non hanno l'ultima parola. Maria **aspetta** contro ogni speranza.

Maria innanzitutto prega, obbedisce, si fida. E in questo modo **ama e spera**.

Si perché la "preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c'è, ma con la mia preghiera apro la porta". Perché gli uomini di preghiera "sono quelli che ripetono, anzitutto a sé stessi e poi a tutti gli altri, che questa vita, nonostante tutte le sue fatiche e le sue prove, nonostante i suoi giorni difficili, è colma di una grazia per cui meravigliarsi. E in quanto tale va sempre difesa e protetta...". Gli uomini e le donne di preghiera "portano riflessi sul volto bagliori di luce: perché, anche nei giorni più bui, il sole non smette di illuminarli" (Papa Francesco udienza generale del 20 maggio 2020).

Questa è la via della speranza di nostra Madre. In questo modo, diventa **un'insegnante di speranza** per ognuno di noi, e ci mostra i passi da compiere per essere portatori di vera speranza per gli altri. *"Tutti siamo portatori di gioia. Avete pensato di essere portatori di gioia o preferite portare notizie brutte? Tutti siamo capaci di portare gioia. Questa vita è il dono che Dio ci ha fatto: ed è troppo breve per consumarla nella tristezza" (Papa Francesco udienza generale del 20 maggio 2020)*

La croce, il dolore, la morte e la perdita del Figlio... no paralizzano Maria che non rifiuta il dolore, né nega la croce; ma li trasforma con la forza dell'amore. Ed è proprio questo amore che la porta a mettersi in cammino e ad andare incontro alla Luce, ad incontrare Colui che è Speranza per tutti. Gesù è la nostra speranza e Maria ci conduce a Lui.

Cari amici, viviamo fianco a fianco con Maria, la stella della Speranza, questo stesso mese salesiano che ci sta davanti e viviamo con gioia.

Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco
Alejandro Guevara, Animatore spirituale ADMA Valdocco.

Cammino formativo 2020-2021

“sognate...e fate sognare!”

4. L'artigianato del discernimento

L'artigianato del discernimento affonda le sue radici in una «una doppia **docilità**: docilità ai giovani e alle loro esigenze e docilità allo Spirito e a tutto quello che Egli voglia trasformare» (*Messaggio al CG28*). Siamo chiamati ad imparare al più presto e nel miglior modo possibile a discernere. Innanzitutto non perdere il contatto con i giovani. La **grazia di Valdocco** lo rende «luogo della memoria - dove il



sogno fondativo si concretizzò e fece i primi passi. Sono sicuro che il rumore e il vociare degli oratori sarà la musica migliore, la più efficace perché lo Spirito ravvivi il dono carismatico del vostro fondatore. Non chiudete le finestre a questo rumore di sottofondo... Lasciate che vi accompagni e che vi mantenga inquieti e intrepidi nel discernimento; e permettete che queste voci e questi canti, a loro volta, evocino in voi i volti di tanti altri giovani che, per varie ragioni, si trovano come pecore senza pastore (cfr Mc 6,34). Questo vociare e questa inquietudine vi terranno attenti e svegli davanti a qualunque tipo di anestesia autoimposta e vi aiuteranno a rimanere in una fedeltà creativa alla vostra identità salesiana» (*Messaggio al CG28*).

Papa Francesco ha più volte affermato che in questo momento di “cambiamento d'epoca” il **dono del discernimento** è qualcosa che deve diventare patrimonio di tutte le componenti della società e della Chiesa -, ma per essere salesiani capaci di sguardo profondo sui cambiamenti in atto il discernimento, prima e sopra tutto, ci invita infatti «a *coltivare un atteggiamento contemplativo*, capace di identificare e discernere i punti nevralgici. Questo aiuterà ad addentrarsi nel cammino con lo spirito e l'apporto proprio dei figli di Don Bosco e, come lui, sviluppare una “valida rivoluzione culturale” (*Laudato si'*, n. 114). Questo atteggiamento contemplativo permetterà a voi di superare e oltrepassare le vostre stesse aspettative e i vostri programmi. Siamo uomini e donne di fede, il che suppone l'essere appassionati di Gesù Cristo; e sappiamo che tanto il nostro presente quanto il nostro futuro sono impregnati di questa forza apostolico-carismatica chiamata a continuare a permeare la vita di tanti giovani abbandonati e in pericolo, poveri e bisognosi, esclusi e scartati, privati di diritti, di casa... Questi giovani attendono uno sguardo di speranza in grado di contraddire ogni tipo

di fatalismo o determinismo. Attendono di incrociare lo sguardo di Gesù che dice loro «che in tutte le situazioni buie e dolorose [...] c'è una via d'uscita» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 104). È lì che abita la nostra gioia» (*Messaggio al CG28*).

Il discernimento nasce dalla **contemplazione**. Perché? Perché è quello sguardo spirituale, cioè animato dallo Spirito Santo, che ci aiuta a riconoscere la presenza e l'azione di Dio nella storia degli uomini. È uno sguardo che parte dalla realtà e vi ritrova l'azione dello Spirito nelle pieghe e nelle piaghe dell'umanità. Quali sono gli appelli che ci arrivano da Dio a partire dalla realtà giovanile di oggi? Che cosa ci sta chiedendo Dio attraverso la voce dei giovani, soprattutto dei più poveri? In che modo stiamo rispondendo alle sfide che ci giungono dal nostro tempo? Queste sono le domande iniziali che possono avviare un autentico discernimento, che sempre parte da quella capacità di riconoscere ciò che avviene nella storia attraverso gli occhi di Padre, con i sentimenti del Figlio e la luce che viene dallo Spirito.

Il discernimento non si ferma alla contemplazione, ma porta all'**azione**, perché arriva ad individuare scelte precise e concrete da mettere in campo per il bene dei giovani. Giustamente, partendo da questa attitudine a discernere, «né pessimista né ottimista, il salesiano del sec. XXI è un uomo pieno di speranza perché sa che il suo centro è nel Signore, capace di fare nuove tutte le cose (cfr. Ap 21,5)» (*Messaggio al CG28*). Il discernimento mette al centro Gesù, Signore del tempo e della storia, presente nella vita dei giovani e radice di ogni cambiamento: «Questo atteggiamento di speranza è capace di instaurare e inaugurare processi educativi alternativi alla cultura imperante» (*Messaggio al CG28*). Quindi, ci esorta papa Francesco, «né trionfalisti né allarmisti, uomini e donne allegri e speranzosi, non automatizzati ma artigiani; capaci di "mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della fortezza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell'amore per i poveri, dell'amicizia sociale" (*Christus vivit*, n. 36) (*Messaggio al CG28*).

Nell'Esortazione Apostolica *Christifideles Laici del 1988 al n. 30* Giovanni Paolo II presentava alcuni **criteri di ecclesialità** per le aggregazioni ecclesiali che in forma chiara e precisa aiutano nella prospettiva della comunione e della missione della Chiesa. Sono punti su cui ancora oggi possiamo riflettere e confrontarci.

- Il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità manifestata "nei frutti della grazia che lo Spirito produce nei fedeli" come crescita verso la pienezza della vita cristiana e la perfezione della carità. In tal senso ogni e qualsiasi aggregazione di fedeli laici è chiamata a essere sempre più strumento di santità nella Chiesa, favorendo e incoraggiando "una più intima unità tra la vita pratica dei membri e la loro fede".

- La responsabilità di confessare la fede cattolica, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, sulla Chiesa, che autenticamente la interpreta. Per questo ogni aggregazione di fedeli laici dev'essere luogo di annuncio e di proposta di fede e di educazione a essa nel suo integrale contenuto.

- La testimonianza di una comunione salda e convinta, in relazione filiale con il Papa, perpetuo e visibile centro dell'unità della Chiesa universale, e con il Vescovo "principio visibile e fondamento dell'unità" della Chiesa particolare, e nella "stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa". La comunione con il Papa e con il Vescovo è chiamata ad espri-

mersi, nella leale disponibilità ad accogliere i loro insegnamenti dottrinali e orientativi pastorali. La comunione ecclesiale esige, inoltre, il riconoscimento della legittima pluralità delle forme aggregative dei fedeli laici nella Chiesa e, nello stesso tempo, la disponibilità alla loro collaborazione.

- La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa, ossia "l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano a permeare di spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti". In questa prospettiva, da tutte le forme aggregative di fedeli laici, e da ciascuna di esse, è richiesto uno slancio missionario che le renda sempre più soggetti di una nuova evangelizzazione.

- L'impegno di una presenza nella società umana che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo. In tal senso, le aggregazioni dei fedeli laici devono diventare correnti vive di partecipazione e di solidarietà per costruire condizioni più giuste e fraterne all'interno della società.

I criteri fondamentali ora esposti trovano la loro verifica nei **frutti concreti** che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative quali:

- il gusto rinnovato per la preghiera, la contemplazione, la vita liturgica e sacramentale, l'animazione per il fiorire di vocazioni al matrimonio cristiano, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata;
- la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa a livello sia locale sia nazionale o internazionale;
- l'impegno catechistico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani;
- l'impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali;
- lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità verso tutti;
- la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati "lontani".

Fondamento della nostra contemplazione-azione è la **presenza materna e attiva di Maria**: «Questa presenza materna e operante di Maria è il fondamento dell'Associazione e l'ispirazione dell'impegno dei membri a servizio del Regno di Dio» (Regolamento ADMA Art. 1). Tale maternità vista, toccata, sperimentata, anima e sostiene ogni impegno, proposito e azione di bene. Maria è con noi, ci ama e ci protegge. Da qui nasce il senso evangelico del servizio che promana dalla gioia di sentirsi salvati e di impegnarsi con zelo nell'annuncio e nella costruzione del Regno di Dio, sull'esempio e con l'aiuto di Maria che magnifica il Signore e insieme si professa sua umile ancella. Fare esperienza della maternità di Maria per essere le sue mani tese per ogni creatura, affinché ogni uomo si avvicini al Dio dell'amore. In particolare Maria ci mobilita alla fedeltà nella preghiera e nell'azione apostolica, ci rende partecipi della sua sollecitudine materna per la salvezza degli uomini, soprattutto per i giovani e per i poveri.

Inoltre l'incarnazione dei criteri ecclesiali di discernimento e la maturazione in frutti concreti si esprimono in un impegno quotidiano e nella testimonianza di vita cristiana vissuti nella luce e con l'aiuto di Maria, vivendo come Lei e facendo nostri i suoi **atteggiamenti evangelici**, al fine di crescere e vivere l'unione con Dio nel quotidiano:

- FIAT: docilità e disponibilità alla volontà di Dio. Maria prega con noi e per noi lo Spirito Santo affinché ci guidi nella ricerca della volontà di Dio sul cammino della santità.
- STABAT: fedeltà e perseveranza nell'ora della prova e della croce. La strada sulla quale Maria ci guida è difficile, piena di prove e di cadute, ma Lei è con noi e le sue braccia ci sosterranno. Ci aiuta ad essere perseveranti affinché alla fine del cammino tutti insieme, nella gioia e nell'amore, possiamo vedere suo Figlio Gesù.
- MAGNIFICAT: rendimento di grazie per le grandi cose che Dio opera in noi e in mezzo a noi. Ringraziare Dio per tutti i doni che scopriamo durante la vita, anche per il dono più piccolo che percepiamo. Maria rende grazie insieme a noi e desidera che tutti sentiamo la gioia dei doni e che Dio sia tutto per ognuno di noi.

Ispiriamo così il nostro atteggiamento spirituale a Maria, per fare della nostra vita, come Lei, un culto a Dio e del culto a Lei, un impegno di vita.

Come Lei, *Vergine in ascolto*, rimaniamo all'ascolto della Parola di Dio, custodiamola nel cuore e viviamola con fedeltà, soprattutto nei momenti di prova. Questo ci permetterà di formare in noi una coscienza attiva che ci proteggerà dal male, ci aiuterà vivere alla presenza di Dio e ad essere annunciatori e testimoni credibili del vangelo.

Come Lei, *Vergine orante*, alimentiamo la nostra vita con la preghiera semplice, cordiale, riconoscente e di intercessione davanti al Padre.

Come Lei, *Vergine madre*, lavoriamo uniti al Papa e ai Pastori della Chiesa per la crescita del popolo di Dio.

Come Lei, *Vergine offerente*, facciamo della nostra vita un'offerta a Dio, nel compimento gioioso della volontà del Padre.

In particolare la pratica annuale degli **Esercizi Spirituali** costituisce un forte momento di rinnovamento spirituale dei singoli soci e dei gruppi, favorendo l'ascolto e la meditazione della Parola, la purificazione del cuore e il discernimento spirituale. Sono giorni speciali di preghiera, di ardente invocazione dello Spirito Santo, di silenzio e di rinuncia, in cui Maria ci assicura un aiuto speciale e grazie particolari.

Da tale esercizio di discernimento e di contemplazione deriverà uno stile di azione che si distingue per la semplicità (cose essenziali ed accessibili a tutti) e la praticità, secondo lo spirito di don Bosco che ad ogni intuizione ed ispirazione dava concretezza ed operatività. Don Bosco ci riporta alla efficacia e alla "fattività" dell'aiuto di Maria. Non si tratta di idee, teorie, pii sentimenti, bensì fatti, gesti ed opere che fanno toccare con mano l'intervento e l'aiuto di Maria nella storia della salvezza e della Chiesa e nell'esperienza quotidiana.

Per la riflessione personale

- Quali sono gli appelli che ci arrivano da Dio a partire dalla realtà giovanile di oggi? Che cosa ci sta chiedendo Dio attraverso la voce dei giovani, soprattutto dei più poveri?
- Quale ruolo hanno i giovani nel nostro gruppo ADMA? Sono presenti, invitati, o restano lontani e sconosciuti? Sono motivo e intenzione della nostra preghiera?
- Vergine in ascolto, orante, madre, offerente... Gli Esercizi Spirituali, i ritiri, i momenti di adorazione ci aiutano a coltivare la dimensione contemplativa del discernimento. Come vivo questi momenti?

Per la preghiera

- Cercare la volontà di Dio e agire con spirito di comunione e di servizio (Rm 12, 1-5)
Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.

Per la vita

- Invitare e condividere con alcuni giovani un momento di conoscenza, di preghiera, di ritiro...
- Conoscere la realtà dei giovani più vicini all'ADMA locale. Conoscere gli agenti di pastorale che lavorano con loro e collaborare con loro.

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo di posta elettronica:

animatore.spirituale@admadonbosco.org

CONOSCERSI

ADMA – SIVIGLIA (Spagna)

Le nostre associazioni appartengono alla Ispettorica di Maria Auxiliadora nella zona di Siviglia. Copre un territorio molto vasto dell'Ispettorica: Andalusia, Extremadura e le Isole Canarie.

Queste Associazioni sono state fondate nei collegi dei Salesiani, nei collegi delle Figlie di Maria Ausiliatrice e anche nelle parrocchie che, per il lavoro che i figli e le figlie di Don Bosco hanno svolto nel diffondere la devozione alla Madre Ausiliatrice, sono presenti da molti anni nella vita pastorale di queste case salesiane e parrocchie.

DON JUAN MANUEL MELGAR, sdb, è il nostro animatore spirituale. Le lezioni, la catechesi, l'animazione musicale e spirituale di ogni genere hanno segnato la sua vita di salesiano, è stato animatore dell'ADMA in diverse case e anche durante i sette anni di missione a Lomé, Togo. Dice che si sentiva molto a casa sua e che ha dei bei ricordi di amore mariano e fraterno.

SOR ANA LINARES, fma, è la nostra animatrice spirituale. Da 53 anni è una felice figlia di Maria Ausiliatrice. Ha lavorato per molti anni con l'ADMA, così come con gli Ex allieve o con diversi gruppi di Fede, con bambini e giovani. Lei ha una generosa dedizione e molti desideri di formare e aiutare.

Sono María José Vélez, e da due anni presiedo questo Consiglio Ispettoriale di ADMA. Ex allieva nella Scuola Salesiana di Utrera, la prima scuola salesiana fondata in Spagna. Il corso della mia vita, la mia condizione di sposa e madre, e la mia disponibilità, hanno segnato il mio impegno nella Pastorale di questa casa salesiana.



ORIGINI

Il 16 febbraio 1881 i primi salesiani arrivarono in Spagna, a Utrera dove fu fondata la prima casa salesiana. Il 24 marzo 1896 fu fondata la prima ADMA. Quest'anno celebriamo il 125° anniversario della nostra fondazione. Oggi ci sono 75 ADMA sparsi in tutta l'area dell'Ispezzoria di cui facciamo parte, con più di 10.000 associati.

STRUTTURA

I Consigli locali sono in continua comunione. I consiglieri appartengono ai consigli locali di diverse parti della nostra zona, questo ci fa avere un'idea chiara e concisa delle situazioni dell'ADMA. Il Consiglio ispettoriale si riunisce mensilmente. Allo stesso modo il presidente del consiglio ispettoriale si incontra trimestralmente con il gruppo della Coordinazione nazionale, che rende l'attività e la vita dei gruppi locali animata da tutta la struttura, e questa animazione ha la sua funzione principale nel servizio. Spetta a tutti fare in modo che lo scopo per cui Don Bosco ha concepito l'ADMA sia fedelmente mantenuto e abbia un futuro

VITA E CAMMINO DELLE NOSTRE ASSOCIAZIONI

La proposta dell'ADMA è rivolta ai laici che vogliono vivere la loro fede con il carisma di Don Bosco all'interno dell'Associazione. Questa appartenenza ci porta al servizio e alla comunione fraterna con tutti i membri e con i membri dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana. I consigli locali guidano le Associazioni fedeli alla loro identità nelle dimensioni della formazione, dell'apostolato, della vita sacramentale e della carità. La formazione è fondamentale per il presente e il futuro dei nostri soci ADMA. I temi proposti dall'ADMA Primaria sono trattati mensilmente. In un incontro annuale di formazione, i consigli locali approfondiscono un argomento di interesse generale. Nell'Assemblea annuale e nelle visite alle zone, vengono proposte ai soci iniziative, si incoraggiano e si sostengono finanziariamente i temi ecclesiali e le Giornate di Spiritualità.

I momenti salienti delle nostre associazioni sono segnati dalle Commemorazioni mensili della nostra Madre, il 24 del mese, la Festa di Don Bosco, la Festa di Madre Mazzarello, l'Assemblea annuale di Maria Ausiliatrice, la Novena di Maria Ausiliatrice e la Funzione e Processione di Maria Ausiliatrice.

Impegno e apostolato: La diffusione della devozione a Maria Ausiliatrice si realizza attraverso il culto, la stampa dei calendari, delle cappelle domestiche e delle cappelle nelle aule delle nostre scuole. Edizione dei Messaggi24 (rivista ispettoriale promossa dal consiglio ADMA), le notizie delle associazioni sono pubblicate trimestralmente.

La dimensione sociale e caritativa: campagne natalizie, partecipazione a progetti ispettoriali o missionari salesiani, impegno con la Caritas Parrocchiale, partecipazione ai vari progetti della Casa e sempre aperta a qualsiasi esigenza di associati o parenti.

RAPPORTO CON I GRUPPI DI FASE

Il rapporto con i diversi gruppi della Famiglia Salesiana è parte essenziale del cammino delle Associazioni, lo stemma annuale dell'Ispezione, comune a tutti, è quello che segna la programmazione di ogni gruppo. Riunioni del Consiglio di tutti i gruppi FASA, ritiri ed esercizi spirituali condivisi, progetti comuni e revisioni e programmi condivisi. Molti sono gli associati che appartengono a due o più gruppi FASA.

IL FUTURO È QUI, per grazia della Madonna, c'è un crescente interesse e un desiderio stimolante di guidare la fede popolare e mariana lungo sentieri sicuri e profondi. Grazie ai social network, e nonostante questi momenti di pandemie restrittive, gli esempi ci arrivano continuamente da un luogo e da altri, che confermano questo fatto.

PER I GIOVANI. ogni associazione si impegna per quelle risorse che sono attraenti per i giovani: Alunni degli ultimi anni di scuola, gruppi di chierichetti e ragazze, cori di bambini e giovani, approfittando delle qualità innate della gioventù per problemi logistici, ordine, animazione, oratori, campi e colonie, propaganda, ornamento. Tutto conta e conta e da lì possono seguire l'itinerario. Perché è lì che sta il futuro.



IL REGOLAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE

Per approfondire e attualizzare la nostra identità

L'ADMA fu fondata da don Bosco con il nome di "Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice", come strumento privilegiato per "promuovere la venerazione al Santissimo Sacramento e la devozione in Maria Aiuto dei Cristiani". La Basilica fu consacrata il 9 giugno 1868; meno di un anno dopo, il 18 aprile 1869, l'ADMA venne canonicamente eretta nel Santuario di Maria Ausiliatrice ed il 5 aprile 1870, per una maggiore diffusione, ottenne l'erezione in Arciconfraternita dal Beato Pio IX, con la facoltà di aggregarsi associazioni consimili già esistenti o da erigersi. Il 5 luglio 1989 il Rettor Maggiore, Don Egidio Viganò, con il suo Consiglio, riconobbe ufficialmente l'appartenenza dell'Associazione di Maria Ausiliatrice alla Famiglia Salesiana.

Don Bosco volle fortemente l'Associazione come un segno della sua riconoscenza alla presenza materna della Madonna nella sua vita e nella sua opera, e come una forma di vita cristiana centrata sulla conoscenza, l'amore, l'imitazione della Vergine Maria.

Già nel primo Regolamento steso da Don Bosco all'atto di fondazione nel 1869, si evidenziava che l'iscrizione era aperta a tutti, senza particolari condizioni, e agli Associati erano proposti i seguenti scopi: lo zelo nell'accrescere la pietà, la spiritualità, il culto per "promuovere le glorie della divina Madre del Salvatore" (art. 1); "dilatare la divozione alla Beata Vergine e la venerazione a Gesù Sacramentato" (art.2), adoperandosi "colle parole, col consiglio, colle opere e coll'autorità di promuovere il decoro e la divozione nelle novene, feste e solennità che nel corso dell'anno si compiono ad onore della B.V. Maria e del SS. Sacramento" (art. 3).

In questa rubrica mensile analizzeremo il regolamento ADMA attualmente in vigore, secondo la revisione del 2003, traendone spunti di riflessione e di attualizzazione, per vivere bene la santità nel quotidiano, affidati a Gesù e Maria.

Far parte dell'ADMA significa percorrere un itinerario di santificazione e di apostolato secondo il carisma di Don Bosco, prendendo come madre e modello Maria Ausiliatrice. Manteniamoci uniti sotto il suo manto, aumentando il nostro impegno nel farla conoscere, amare e servire.

E' lei che guida i nostri passi, ci sorregge nelle difficoltà, ci conforta nelle tribolazioni, ci educa ad amare suo Figlio e ci rende testimoni gioiosi e coraggiosi del Vangelo.

Andrea e Maria Adele Damiani

GRAZIE AL TEAM ADMAonline

La nostra rivista ADMAonline è pubblicata dal 2007 e in questo numero vogliamo presentarvi in modo semplice e familiare il team che sta dietro a questa pubblicazione. È un gruppo generoso, dedicato, disponibile, multiculturale, fedele e costante, che ha un grande amore per la nostra Madre Ausiliatrice e per tutta la Famiglia Salesiana.

Sono responsabili delle traduzioni nelle sei lingue in cui la nostra rivista è attualmente tradotta. Sono anche responsabili della presentazione e della progettazione grafica. Vogliamo ringraziarli per la loro qualificata, gratuita e mensile collaborazione affinché la rivista possa raggiungere più luoghi, più persone e così la nostra Madre Ausiliatrice possa essere meglio conosciuta e soprattutto amata in ogni angolo di questo mondo.

Sono *Arcadio Cuadrado*, salesiano, per le traduzioni in spagnolo; *Marc Mutangala*, salesiano, per il francese; *Michael Smyth*, salesiano, per la traduzione inglese; *Bogdan Walczykiewicz*, salesiano per il polacco e *Leda Souza*, laica per il portoghese. Il nostro tecnico per la progettazione è *Michele Belotti*. A queste possiamo aggiungere la collaborazione e la supervisione del nostro caro *D. Cameroni*, salesiano, postulatore generale per la causa dei santi e noto a tutti.

A tutti loro **GRAZIE DI CUORE.**

È compito di tutti noi diffondere la nostra rivista. Siamo convinti che l'impegno per la preparazione e la pubblicazione sia importante e che ne valga la pena. Ma spetta a ciascun membro, a ciascun animatore spirituale, a ciascun devoto di Maria Ausiliatrice leggere, meditare e anche diffondere la conoscenza della rivista ai membri e a tutte quelle persone che conoscono Maria e desiderano amarla ogni giorno di più.

Cari amici, vogliamo contare su di voi per diffondere la nostra rivista per posta, whatsapp, messaggio, visitando il nostro sito web <https://www.admadonbosco.org/adma-online-2020.html>. Insieme possiamo raggiungere una maggiore e migliore diffusione della devozione a Maria Ausiliatrice. Iniziamo questo 2021 dando l'ADMAonline ai nostri conoscenti.